

Codice A19110

D.D. 3 febbraio 2015, n. 56

**Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 20, d.lgs. 152/2006 e contestuale Valutazione d'Incidenza sul progetto di "Riassetto ingressi linee a 220 kV nella SE di Pianezza", presentato da Terna Rete Italia nei Comuni di Pianezza e Collegno (TO). Osservazione unitaria regionale.**

La Società Terna Rete Italia S.p.a., con sede legale in Roma, V.le E. Galbani 70, ha presentato alla Regione Piemonte in data 27 novembre 2014, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la Relazione Ambientale e gli elaborati progettuali relativi al progetto "Riassetto ingressi linee a 220 kV nella Stazione elettrica di Pianezza" nei Comuni di Pianezza e Collegno (TO), provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale.

In data 4 dicembre 2014 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

Il progetto rientra nel programma di Razionalizzazione della rete elettrica a 220 kV di Torino, sulla base di un Protocollo d'intesa sottoscritto in data 12 giugno 2009 dalla Società elettrica con la Regione Piemonte e il Comune di Torino, che prevede un complesso di interventi di potenziamento, riassetto e riequilibrio territoriale della rete a 220 kV volti al miglioramento della qualità, continuità del servizio e sicurezza di esercizio del sistema di trasmissione elettrica dell'area urbana di Torino. L'intervento di sistemazione degli ingressi nella Stazione Elettrica di Pianezza riguarda le linee esercite a 220 kV:

- T.217 Pianezza – Moncalieri, che nell'assetto attuale è denominata Moncalieri – Martinetto;
- T231 Pianezza – Piossasco;
- T233 Pianezza – Pellerina;
- T254 Pianezza – Torino Nord.

Il progetto presentato prevede la demolizione dei tratti delle linee sopra elencate attualmente in ingresso nella stazione e la costruzione di nuovi tratti di raccordo alla stessa, con l'integrazione da un lato delle linee T.217 e T.231 e dall'altro delle linee T.233 e T.254.

Nel futuro assetto delle linee uscenti dalla Stazione Elettrica di Pianezza si individuano pertanto due dorsali a doppia terna:

- la dorsale T.217-T231 con le due linee congiunte tra i sostegni P1N e P5N, con successiva divaricazione con la linea T.217 in direzione ovest e la linea T.231 in direzione nord;
- la dorsale T.233-T.254, in direzione est, con le due linee congiunte tra i sostegni P14N/P24N e P11N/P21N, e successiva divaricazione con la linea T.254 in direzione est e la linea T.233 in direzione sud-est.

Il bilancio dell'intervento nel suo complesso sarà il seguente:

- demolizione di 17 sostegni e costruzione di 12 sostegni;
- demolizione di circa 6,5 km di linea e ricostruzione di circa 4,7 km.

I sostegni di nuova realizzazione, che saranno del tipo tronco piramidale a doppia terna, sono caratterizzati da altezze superiori rispetto ai sostegni che saranno demoliti.

La realizzazione dei tratti di linea in progetto avverrà tramite la formazione di microcantieri e sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia;
4. demolizione dei sostegni da dimettere, comprese le loro fondazioni fino a 1,5 metri dal piano di campagna.

Per l'esecuzione delle fasi di lavoro suddette e per ogni microcantiere è prevista la predisposizione di:

1. piazzole per l'esecuzione delle fondazioni ed il montaggio dei sostegni:
  - area mediamente occupata: 600 mq;
  - periodo di occupazione: 5÷10 gg per le fondazioni, 20÷25 gg per la maturazione del calcestruzzo, 5÷10 gg per il montaggio del sostegno: totale 30÷45 gg.;
  - accessi: viabilità esistente, con eventuale realizzazione di brevi piste per raggiungere il sito.
2. aree per la posa in opera dei conduttori e delle funi di guardia:
  - area mediamente occupata: 500 mq;
  - periodo di occupazione: 10÷15 gg;
  - accessi: viabilità esistente o piste temporanee per le quali sarà ripristinato il precedente uso agricolo del suolo al termine dei lavori.

Analoga impostazione viene seguita per la rimozione dei cavi e la demolizione dei sostegni preesistenti, ma con tempi di lavorazione più brevi.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza dei Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, alla cui seduta sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998 – Provincia di Torino, Comuni di Pianezza e Collegno, la Soprintendenza ai beni storico-architettonici e al paesaggio di Torino, l'ASL TO3, l'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria, il Consorzio irriguo della Bealera dei Prati di Pianezza, la Co-utenza del Canale di Venaria, l'Enel Distribuzione, la Snam Rete gas, la società RFI, l'AIPO, l'ANAS e la Telecom S.p.a., unitamente all'ARPA Piemonte, in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di servizi si è riunita in unica seduta in data 8 gennaio 2015.

#### Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

#### Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati.

Durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'Accordo procedimentale e dalla d.g.r. n. 53-13549 del 16.03.2010 sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- Nota del responsabile del Settore Territorio del Comune di Pianezza, prot. n. 91 dell'8 gennaio 2015, in cui si rileva come le aree interessate dagli interventi in progetto non siano soggette a vincoli di cui al D. lgs. 42/2004 e s.m.i. e come alcune di esse, se pure conformi alla destinazione d'uso prevista, ricadano in fasce di rispetto stradali, di pozzi di captazione acque potabili e del reticolo idrografico minore.
- Nota del responsabile del Servizio Tutela e valutazioni Ambientali della Provincia di Torino, prot. 197975 del 16.12.2014, in cui si esprime un parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto condizionatamente al rispetto di numerose prescrizioni e raccomandazioni afferenti alla gestione delle interferenze con le infrastrutture viarie.
- Nota dell'Enel Distribuzione, prot. 567 del 2.01.2015, in cui si formula un parere favorevole rispetto al progetto, con riserva di segnalazione in sede di progettazione esecutiva delle indicazioni per il superamento delle interferenze con l'esistente rete elettrica distributiva in BT e MT.
- Nota non protocollata della Snam Rete Gas, depositata agli atti della Conferenza di Servizi, in cui si evidenzia l'impossibilità di una valutazione delle interferenze determinate dal progetto con i vari gasdotti presenti nell'area, rilevando l'esigenza di acquisire documentazione tecnica di maggior dettaglio corredata di elaborati di progetto che riportino i tracciati dei gasdotti interferiti esistenti.
- Dichiarazione resa a verbale dal rappresentante del Comune di Pianezza, Assessore Gobbo, in cui si evidenzia come la presenza di criticità afferenti all'esposizione ai campi elettromagnetici di ricettori localizzati nel territorio comunale renda urgente il completamento del programma d'intervento complessivo concernente l'intera area con riferimento alle linee a 220 kV T. 216 e T217. In essa si richiama altresì l'esigenza di raccomandare alla Società elettrica una sollecita progettazione e conclusione del programma d'intervento, di cui al protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Terna del 27 febbraio 2008, nonché delle disposizioni conclusive del verbale d'intesa del dicembre 2010 afferente alla soluzione localizzativa condivisa per gli interventi medesimi.
- Dichiarazione resa a verbale da parte del rappresentante della Direzione regionale Agricoltura, in cui si rileva come il progetto assuma connotati migliorativi della situazione attuale e si concorda sulla necessità di non sottoporre a VIA il progetto, previa definizione di apposito quadro prescrittivo.
- Dichiarazione resa a verbale dal rappresentante di ARPA Piemonte, Dip.to di Torino, in cui si evidenzia come non emergano elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VIA del progetto.

Tali osservazioni, che risultano favorevoli alla realizzazione dell'opera e alla non sottoposizione del progetto a VIA e a Valutazione d'incidenza, pongono comunque all'attenzione della Regione alcune criticità inerenti alla garanzia del completamento del programma d'intervento di razionalizzazione della rete previsto, di cui il progetto in esame costituisce presupposto, nonché alla tutela dell'avifauna, all'interferenza con le infrastrutture della viabilità e con un pozzo di captazione acque potabili.

#### Conclusioni istruttorie.

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni di seguito riportate.

#### Considerazioni inerenti al quadro programmatico e progettuale.

Il progetto in esame ha carattere prodromico rispetto alla realizzazione di un programma di interventi ben più cospicuo interessante la rete di trasmissione a 220 kV dell'area, anche in attuazione degli impegni assunti dalla Società elettrica in merito alla razionalizzazione e al riequilibrio territoriale della rete nell'ambito di un Accordo programmatico sottoscritto con la Regione Piemonte in data 27 febbraio 2008. Tali impegni, che prevedono l'interramento delle due linee aeree a 220 kV T. 216 "Rosone-Grugliasco" e T. 217 "Pianezza-Moncalieri", attualmente disposte su medesima palificazione, nel tratto compreso tra il sostegno n. 154 in Comune di Grugliasco e la stazione elettrica di Pianezza, saranno onorati – secondo quanto affermato da Terna Rete Italia – mediante la prossima realizzazione di un complesso di interventi, di cui peraltro non si ha evidenza negli elaborati del progetto in esame. Tali interventi comprenderanno:

- l'attestamento della menzionata linea T. 217 alla stazione elettrica di Grugliasco e la realizzazione di un nuovo collegamento elettrico T. 213 tra quest'ultima stazione e il nodo elettrico di Pianezza, in parte utilizzando la palificazione esistente, in uso da parte delle linee T.216 e T.217 fino al palo n. 154, e in parte in cavo interrato, tra quest'ultimo sostegno e la stazione di Pianezza, seguendo la soluzione di tracciato condivisa con Regione Piemonte e Comuni territorialmente interessati nell'ambito di una Verbale d'Intesa sottoscritto in data 22 dicembre 2010;
- attestamento della linea T. 216 proveniente dalla Valle Orco (Rosone) alla stazione elettrica di Pianezza, utilizzando l'ingresso linea in DT con la linea in progetto T. 231, al posto della configurazione temporanea di progetto in DT con la linea T. 217 che verrà dimessa e recuperata nel tratto compreso tra Pianezza e Grugliasco;
- dismissione e recupero dei tratti di linea aerea esistenti relativi alla T. 216 (tra l'area a Ovest di Pianezza e la stazione di Grugliasco) e alla T. 217 (tra la stazione di Pianezza e quella di Grugliasco).

#### Considerazioni inerenti al quadro ambientale.

- Vegetazione, flora, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi.

Per quanto concerne le opere in progetto si rileva che esse interessano la fascia di territorio, prevalentemente agricolo, che separa gli abitati di Pianezza, Druento e Venaria, localizzati nel settore nord-ovest dell'area metropolitana torinese. L'ambito territoriale interessato dalle opere è delimitato a sud dalla Tangenziale di Torino.

Le aree agricole in cui si colloca l'intervento sono costituite da terreni pianeggianti o lievemente ondulati, caratterizzati dalla presenza di prati stabili e di seminativi serviti dalla rete irrigua.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio interessato dalla realizzazione degli interventi in progetto è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in prima e seconda classe di capacità d'uso.

I tratti di linea di nuova realizzazione e quelli in demolizione non interferiscono direttamente con Siti Natura 2000, ma nel raggio di 3,3 km dall'area di intervento sono presenti il S.I.C "Monte Musinè e Laghi di Caselette" IT1110081e il S.I.C. "La Mandria" IT1110079. Il territorio interferito dagli interventi in progetto, intercluso tra i due SIC citati, per quanto antropizzato, conserva ancora una valenza ecologica derivante prioritariamente dalla presenza di numerosi filari e canali costituenti importanti elementi di connessione, attrattività e fruizione faunistica (alimentazione, sosta e transito). Vie d'acqua, aree prative e coltivi costituiscono infatti ambienti molto importanti

per gli spostamento delle specie sia localmente, sia a seguito dei processi migratori; pertanto, la presenza di elettrodotti in tali contesti rappresenta un elemento di incidenza sull'avifauna che non deve essere sottovalutato, bensì mitigato in modo adeguato.

Per quanto riguarda gli impatti nei confronti dell'avifauna, i documenti "Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale" e "Valutazione dell'incidenza ecologica - fase 1 di verifica (screening)" allegati al progetto presentato non approfondiscono l'analisi dei possibili impatti nei confronti dell'avifauna e non propongono l'adozione di specifiche misure di mitigazione per attenuare i possibili rischi di elettrocuzione e di collisione contro i cavi.

- Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Negli elaborati descrittivi presentati in merito alla valutazione delle fasce di rispetto pare garantita l'osservanza dell'obiettivo di qualità di 3 microtesla, come previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, per l'esposizione e la valutazione dei campi elettromagnetici. Si rileva, tuttavia, come la documentazione proposta da Terna appaia carente sotto il profilo degli elementi per la verifica della bontà delle valutazioni effettuate, nonché delle motivazioni tecniche alla base delle scelte sull'altezza e sul numero dei tralicci e sull'ampiezza delle campate. Inoltre, si rileva come il proponente non abbia fatto riferimento al principio precauzionale della *Prudent Avoidance*, di cui alla d.g.r. della Regione Piemonte n. 19-5515 del 19 marzo 2007.

- Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico.

Per quanto riguarda le interferenze delle opere in progetto con gli impianti esistenti di acquedotti, fognature e depurazione, dalla verifica effettuata con la banca dati regionale S.I.R.I. sono emersi elementi d'interferenza con l'area di rispetto di 200 metri, individuata ai sensi del R.R. 15R/2006, del pozzo identificato con codice TOP06343, denominato "Pozzo G51", sito in Comune di Pianezza in strada Cassagna, a servizio dell'acquedotto di Pianezza gestito da SMAT S.p.a.

Viene quindi rilevata l'interferenza degli interventi in progetto con le aree esondabili del reticolo idrografico minore, con particolare riferimento alla Bealera dei Prati di Pianezza e al Canale di Venaria.

#### Considerazioni inerenti al quadro territoriale e urbanistico.

- Compatibilità urbanistica.

Il progetto in esame non interessa aree soggette a vincolo, di cui al D. lgs. 42/2004 e s.m.i.. Inoltre, si rileva come alcuni dei mappali interferiti dalle opere in progetto ricadano in fasce di rispetto stradali, di pozzi di captazione acque potabili e del reticolo idrografico minore, così come segue:

#### **Linee T 231 e T 217**

- Traliccio n. **P1N**: ricade interamente in Classe 1 come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica* approvato con D.G.R. n. 29-13423 del 1 marzo 2010, ai sensi dell'art. 17 co. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- Tralicci nn. **P2N, P3N**: ricadono interamente in Classe 3b2 con pericolosità di allagamento elevata EbA come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*;
- Traliccio n. **P4N**: ricade in parte nella fascia di rispetto della bealera con modalità previste dall'art. 76 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC, nonché interamente in Classe 3a con pericolosità di allagamento elevata EbA come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*;

- Traliccio n. **P5N**: ricade in parte nella fascia di rispetto stradale con modalità previste dall'art. 117 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC, in parte nella fascia di rispetto della bealera, nonché in parte in Classe 1 ed in parte in Classe 3a come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*; ricade, inoltre, nella fascia di rispetto del pozzo idropotabile con modalità previste dall'art. 76 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC; in relazione alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile si comunica che attualmente essa è in fase di ridefinizione dal parte della Soc. SMAT S.p.A. e che, pertanto, potrebbe subire variazioni rispetto a quella riportata sugli elaborati di PRGC.
- Traliccio n. **P6N (Linea T217)**: ricade in parte nella fascia di rispetto stradale con modalità previste dall'art. 117 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC, nonché interamente in Classe 1 come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*; ricade, inoltre, nella fascia di rispetto del pozzo idropotabile con modalità previste dall'art. 60 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC; in relazione alla fascia di rispetto del pozzo idropotabile si ribadisce quanto affermato per il traliccio P5N.
- Traliccio n. **P6N (Linea T231)**: ricade interamente nella fascia di rispetto stradale con modalità previste dall'art. 117 delle N.T.A. della Variante Generale al PRGC, nonché interamente in Classe 1 come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*.

### **Linee T 254 e T 233**

- Tralicci nn. **P11N/P21N, P12N/P22n, P24N**: ricadono interamente in Classe 1 come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*.
- Traliccio n. **P13N/P23N**: ricade interamente in Classe 3b2 con pericolosità di allagamento elevata EbA come definito nello *Studio di compatibilità idraulica ed idrogeologica*.

### **Condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento.**

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che per l'intervento in oggetto sussistano i presupposti per la non assoggettabilità a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni di seguito elencate.

### **Limitazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue.**

1. Le aree agricole interessate dalla realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
2. In considerazione dell'elevata capacità d'uso dei suoli agricoli presenti nell'area di intervento, dovrà essere posta particolare cura nello svolgimento delle attività di cantiere e di ripristino dello stato dei luoghi. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
3. La società proponente delle opere in progetto dovrà verificare con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione

della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento al Consorzio Unione Balere derivate dalla Dora Riparia (c/o Opera Pia Barolo, Via delle Orfane 7 – 10122 Torino – tel. 011-500863), in qualità di consorzio irriguo di II grado a cui afferiscono i consorzi di livello locale.

#### Limitazione degli impatti sull'avifauna.

4. A maggior tutela dell'avifauna, al fine di ridurre i possibili rischi di collisione degli uccelli con i cavi aerei, i tratti delle linee di nuova realizzazione dovranno essere segnalati posizionando sulla fune di guardia idonei dispositivi di segnalazione, quali ad esempio le spirali in PVC (in genere di colore rosso e bianco), che svolgono una funzione di allertamento visivo e sonoro grazie al sibilo emesso quando sono attraversate dall'aria. I dispositivi di segnalazione dovranno essere posti ad intervalli regolari di 10 metri l'uno dall'altro nel caso di unico cavo di terra, oppure alternati ogni 20 m in maniera sfasata su una fune di guardia rispetto all'altra nel caso in cui le linee sono in affiancamento. Nel caso di utilizzo delle spirali, queste dovranno avere 30 cm di diametro e di 1 m di lunghezza. Per la definizione delle misure di mitigazione nei confronti dell'avifauna si invita a fare riferimento alla pubblicazione "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" del Ministero Ambiente e ISPRA (maggio 2008). Inoltre, si ricorda che per gli elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione, valgono gli obblighi di cui all'art. 4, comma 1, lettera e, delle "Misure di Conservazione per la rete Natura 2000 in Piemonte" approvate con DGR 54-7409 del 7/4/2014 e modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014).

5. Durante la fase di controllo periodico delle linee in progetto dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

#### Gestione degli inerti, della fase di cantiere e dei ripristini delle aree.

6. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

7. In merito alla fase di cantiere si riportano una serie di misure atte alla riduzione delle emissioni in atmosfera e alla mitigazione dell'impatto acustico, da considerare come necessarie al fine di mitigarne gli impatti, stante le criticità che il territorio interessato presenta, ad oggi, in merito soprattutto alle concentrazioni in aria di inquinanti quali PM10 e NO2:

- dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

- tutte le macchine operatrici “off road” dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza (non inferiore al 90% di abbattimento) omologati dal Ministero dei Trasporti;
- i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;
- gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti dovranno essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;
- dovranno essere concordati, con i Comuni di volta in volta interessati, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell’aria, sul clima acustico e sulla viabilità;
- il rumore generato nella fase di cantiere dovrà rispettare i limiti di zona vigenti al momento dell’inizio dei lavori e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo. Solo qualora tale obiettivo non sia raggiungibile, potranno essere richieste ai Comuni le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all’art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995 e dalla DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049.

#### Interferenze con la viabilità.

8. I nuovi sostegni per gli attraversamenti dovranno essere interamente realizzati fuori proprietà provinciale, senza interessare la sede stradale e le sue pertinenze, evitando interferenze, restringimenti o limitazioni alla sezione utile di portata dei fossi, delle cunette, dei reticoli secondari comunque correlati alla regimazione delle acque di zona vasta od ancora delle scarpate.

9. Tali sostegni dovranno essere di caratteristiche tali da resistere con ampia sicurezza agli sforzi a cui si troveranno soggetti, progettati e verificati a scorrimento e ribaltamento in modo da non creare situazioni di pericolo per la circolazione stradale.

10. La distanza da osservarsi dalla sede stradale sarà quella di cui al d.m. 21 marzo 1988, n. 449 e sue modificazioni approvate con d.m. LL.PP. 16 gennaio 1991 e s.m.i. “*Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell’esercizio di linee elettriche aeree esterne*”.

11. Gli attraversamenti aerei, compresi quelli esistenti al Km. 10+280 e 11+130 circa, dovranno garantire un’altezza minima che rispetti, tra gli altri, i seguenti parametri:

- parametri contenuti nell’art. 66 (Art. 25 Codice della Strada), c. 5 del d.p.r. 495/1992 e s.m.i. così come ripreso nell’Allegato 1 (rifer. art. 22) p.to d), 34 Regolamento Concessioni Stradali;
- parametri contenuti nell’art. 49, c. 5 del medesimo d.p.r. n. 495/1992 e s.m.i., prevedendo un intradosso corrispondente all’altezza minima fissata.

12. Ogni manufatto di modesta dimensione ed elevazione dal piano campagna contenente dispositivi che devono essere resi accessibili per manutenzione o controllo della rete oggetto di esercizio dovranno essere posizionati esclusivamente a mt. 3,00 dal confine proprietà ed in ogni caso senza ingombro di ogni tipo di pertinenza.

#### Limitazione impatti sul suolo, sottosuolo e tutela del sistema delle risorse idriche.

13. Al fine di evitare le criticità che potrebbero insorgere a seguito della realizzazione delle basi dei sostegni identificati in progetto in P5N e P6N, in ragione dell'interferenza con la fascia di rispetto correlata al pozzo G51 sito in strada Castagna (Comune di Pianezza), si prescrive lo spostamento dei medesimi all'esterno dell'area di rispetto e, in particolare, il sostegno P6N ad Ovest verso Pianezza e il sostegno P5N a Nord sul lato opposto alla strada Castagna.

14. Al fine di evitare che i basamenti dei sostegni in progetto previsti nelle aree di esondazione della Bealera dei Prati di Pianezza e del Canale di Venaria possano costituire ostacolo al libero deflusso delle acque, la realizzazione degli stessi dovrà avvenire secondo modalità interrato.

#### Limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici.

15. Per consentire la verifica della bontà delle valutazioni proposte in progetto circa l'esposizione ai campi elettromagnetici, la progettazione definitiva dovrà contenere tutti i dati per la verifica dell'ampiezza delle fasce di rispetto, ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 e DPCM 29 maggio 2008.

16. In applicazione del principio precauzionale della *Prudent Avoidance*, di cui alla d.g.r. Regione Piemonte n. 19-5515 del 19 marzo 2007, in sede di progettazione definitiva dovrà essere rappresentata anche la DPA correlata ad un valore pari a 0,5 microtesla.

#### Limitazione degli impatti sul Paesaggio e sulla vegetazione.

17. Al fine di consentire una mitigazione dell'impatto visivo dei nuovi sostegni si richiede che in sede di progettazione definitiva le scelte tecniche afferenti all'altezza dei sostegni, nonché al numero e all'ampiezza delle campate siano supportate da valutazioni di merito che dimostrino le scelte adottate. In particolare, si raccomanda l'effettuazione di una più attenta valutazione sulle altezze dei sostegni, volta a verificare la conseguibilità di un assetto finale realizzato mediante sostegni di minor altezza, anche se a discapito della numerosità degli stessi.

18. Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva, sia nella fase di realizzazione dell'opera in progetto, delle misure di mitigazione e di recupero ambientale contenute nel documento "Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale" allegato al progetto presentato.

19. Si raccomanda la valutazione in sede di progettazione definitiva dell'opportunità di proporre interventi volti a potenziare il sistema dei filari e delle fasce boscate site lungo i canali dell'area in progetto, ai fini di migliorare e potenziare la connettività ecologica dell'area interclusa tra il SIC "Monte Musinè e laghi di Casellette" e il SIC "La Mandria".

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte in esito all'istruttoria condotta dall'organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di VIA di competenza statale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni sopra descritte.

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto l'art. 20 del Decreto legislativo n. 152/2006;  
visto l'art. 12 della Legge regionale n. 40/1998;  
vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";  
visti i resoconti verbali delle riunioni di Organo Tecnico regionale del 23.12.2014 e del 12.01.2015, nonché della Conferenza di Servizi dell'8.01.2015;  
viste le Note del responsabile del Settore Territorio del Comune di Pianezza, prot. n. 91 dell'8 gennaio 2015 e prot. 250 del 12.01.2015;  
vista la nota del Nota del responsabile del Servizio Tutela e valutazioni Ambientali della Provincia di Torino, prot. 197975 del 16.12.2014;  
vista la Nota dell'Enel Distribuzione, prot. 567 del 2.01.2015;

*determina*

- di esprimere secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale del progetto "Riassetto ingressi linee a 220 kV alla stazione elettrica di Pianezza" presentato da Terna Rete Italia S.p.a. nei Comuni di Pianezza e Collegno (TO);
  - di subordinare il succitato parere favorevole al rispetto delle condizioni e delle raccomandazioni dettagliatamente esposte in premessa e inerenti agli argomenti di seguito elencati:
    - limitazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue;
    - limitazione degli impatti sull'avifauna;
    - gestione degli inerti, della fase di cantiere e dei ripristini delle aree;
    - interferenze con la viabilità;
    - limitazione impatti sul suolo, sottosuolo e tutela del sistema delle risorse idriche;
    - limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici;
    - limitazione degli impatti sul Paesaggio e sulla vegetazione;
  - di raccomandare alla Società elettrica proponente la presentazione entro l'anno 2015 delle istanze per l'ottenimento delle previste autorizzazioni, ai fini della realizzazione di tutti gli interventi di razionalizzazione della rete a 220 kV citati in premessa, di cui il progetto in esame costituisce indispensabile presupposto, e afferenti all'area dei Comuni di Grugliasco, Rivoli, Pianezza e Alpignano, inseriti tra gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo programmatico tra la Regione Piemonte e Terna S.p.a. del 27 febbraio 2008;
  - di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni territorialmente interessati la presente determinazione dirigenziale.
- La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.  
La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore  
Stefania Crotta